

Protagonisti della fiscalità come del nostro futuro

Articolata serie di interventi, dall'evoluzione e dallo stato dell'immobiliare alle opportunità cangianti di Brexit e al necessario cammino delle riforme fiscali.

di CORRADO BIANCHI PORRO

Protagonisti del nostro futuro è stato il motto dell'Annual Forum FTAF (la Federazione Ticinese delle Associazioni di Fiduciari) che è stato aperto da Cristina Maderni, presidente della Federazione. Dopo il saluto e l'introduzione di Cristina Maderni che ha sottolineato la volontà di essere protagonisti nella professione e nella società, con la moderazione di Gian Luigi Trucco, hanno preso la parola Fabio Guerra che ha parlato sulle tendenze del mercato immobiliare alla prova della sostenibilità, Peter Jäggi, che ha affrontato il tema della fiscalità, Peter Steimle che ha commentato le vicende attuali della Brexit, mentre il consigliere di Stato e direttore del Dipartimento finanze ed economia Christian Vitta ha illustrato il cammino che il Governo intende seguire per migliorare la competitività fiscale del Cantone. Secondo Fabio Guerra il mercato immobiliare, nonostante i continui allarmi, percorre la strada dell'atterraggio morbido. Unico aspetto preoccupante è il livello sostenuto delle nuove costruzioni coi rendimenti in diminuzione e l'incremento della popolazione in discesa. In realtà, un atterraggio c'è già stato nel lusso e anche l'affitto è più critico per le nuove costruzioni in Ticino dove si è risentito maggiormente del calo della domanda, mentre il commerciale è in difficoltà per il mutamento strutturale. Peter Steimle ha detto che per la Svizzera la Gran Bretagna è un alleato per il coinvolgimento reciproco di interessi comuni. Da una parte però Londra è un temibile concorrente per le mani libere che si troverà ad avere nella fiscalità delle imprese che potrà adottare dopo l'uscita dall'UE. Dall'altro la Svizzera ed il Ticino possono essere favoriti dal lato della fiscalità personale nel senso che se un contribuente risiede in Gran Bretagna da 15 anni, viene assimilato come un presunto domiciliato e questo comporta un'imposta di



Christian Vitta all'Annual Forum 2017 FTAF. (Foto Michela Locatelli / fotolocatelli.ch)

successione del 40% che concerne anche i trust, compresi quelli esteri, dato che ora la legislazione obbliga la registrazione dei beneficiari. E questo fatto sta determinando un'uscita di contribuenti che la Svizzera può attrarre. Sul tema della fiscalità Peter Jäggi ha ricordato

la parabola della «Window Tax». La tassa sulle finestre imposta nel 1600-1700 ingolosì la monarchia che decise di renderla permanente. Per sottrarsi all'ingiusta gabella, molti proprietari decisero allora di murare le finestre. Così, ha spiegato Christian Vitta, l'imposizione sulla

sostanza oggi è esente per l'82% dei contribuenti ticinesi, mentre l'1% paga il 58% del gettito e il Ticino è al 22° rango tra i Cantoni svizzeri. Questo ha comportato che dal 2011 al 2015 sono entrate in Ticino 11 persone con ricchi patrimoni per 335 milioni, ma ne sono uscite 24 per 1,4 miliardi e il saldo è negativo. Bisogna cambiare perché se la tassazione resta così, si perde comunque. È il senso delle riforme. Ma perché essa non sia solo un regalo a chi comunque ha la possibilità di scegliere alti lidi, la manovra viene messa in un pacchetto che accanto alla riduzione progressiva dell'imposta dal 3.3 per mille al 3 e poi al 2.5 nel 2020, si accompagna a una defiscalizzazione delle persone fisiche che investono nelle start-up, cioè nelle imprese innovative, offrendo nuove opportunità ai giovani e a manovre per il sostegno del lavoro e della famiglia. La riforma (anche per evitare la delocalizzazione) rappresenta dunque la prima tappa di un percorso di rinnovamento del sistema fiscale cantonale che tiene conto della realtà fiscale internazionale e federale. Propone interventi mirati negli ambiti più critici e prioritari con lo scopo di conservare il substrato fiscale e migliorare pure la concorrenzialità del Cantone.

EXANE Scenario globale determinato a breve dalle Banche Centrali Ottobre: mese di appuntamenti e BCE vuole indebolire l'euro

La crescita globale si manterrà stabile nei prossimi mesi grazie al miglioramento delle condizioni finanziarie a livello mondiale. Comunque sul breve periodo, hanno detto ieri al Principe Leopoldo di Lugano il capo economista di Exane BNP Paribas, Pierre-Olivier Befly e Florian Roger, responsabile dell'Asset Allocation di Exane Derivatives, il comportamento delle banche centrali sarà determinante. Il mese di ottobre ha una serie cruciale di appuntamenti. Il 12-13 c'è il G-20, il 13-15 il meeting FMI e Banca Mondiale; sempre il 15 le elezioni legislative in Austria, il 18-25 in Cina il Party Congress col turnover del Comitato centrale e Politburo. Poi la BCE renderà noto il suo programma di diminuzione dell'acquisto titoli e il 31 ottobre si chiuderà col



Carlo Ceriani (Sales Exane Derivatives), Florian Roger (Asset Allocation Exane Derivatives), Pierre-Olivier Befly (Chief Economist Exane BNP Paribas), Antonio Manfrè (Sales Exane Derivatives).

meeting della Banca del Giappone. Per il terzo rialzo dell'anno dei tassi della Fed si attende dicembre e altri tre rialzi avverranno nel 2018, ma le condizioni monetarie, nonostante questo, continueranno a rimane-

re favorevoli. La Fed ha comunque ragione di continuare a stringere. I tassi sulle obbligazioni sono sotto quelli della crescita nominale durante l'espansione del debito e il periodo dell'età dell'oro. Finora lo ha fatto poco, pilotando il deprez-